OK DEL CNF AL REGOLAMENTO SULLE ASSOCIAZIONI

Specializzazioni forensi, in attesa del Dm incognita sulle materie

Giuliano Fonderico (Guida al Diritto)

Associazioni forensi specialistiche, il Cnf approva il regolamento

La nuova legge sull'ordinamento forense ha previsto, tra le varie novità, la figura dell'avvocato "specialista", che si vede attribuita tale qualifica dopo un percorso formativo o per "comprovata esperienza" nel settore di specializzazione. Qualche anno fa il Cnf aveva tentato di raggiungere lo stesso obiettivo con un proprio regolamento, dichiarato "nullo" nel 2011 dal Tar Lazio proprio perché privo di una base normativa.

Un Dm indicherà in cosa ci si potrà specializzare
La legge forense non ha indicato in quali discipline si possa ottenere la specializzazione e quali siano i criteri per valutare la formazione e l'esperienza. Si dovrebbe occupare di tutto un regolamento del ministero di Giustizia, da adottare previo parere del Cnf. Il Cnf, per parte sua, ha il compito di istituire e disciplinare l'elenco delle associazioni specialistiche "maggiormente rappresentative".
Il regolamento Cnf sulle associazioni
Logica avrebbe voluto che prima si definissero i settori di specializzazione e gli avvocati specialisti, poi le associazioni che li dovrebbero riunire. In attesa del primo atto da parte del Ministero, il Cnf ha adottato la disciplina per l'istituzione e la tenuta dell'elenco delle associazioni.

Le questioni sul tappeto
I criteri per l'iscrizione rispecchiano quelli contenuti nella legge: l'ordinamento democratico, la diffusione sul territorio, l'offerta formativa, la gratuità. Il regolamento talvolta li ha puntualizzati, talaltra li ha lasciati indeterminati (il numero di iscritti deve essere "significativo", l'offerta formativa "adeguata" e "significativa"), in altri casi ancora è parso un po' discostarsene (per la formazione si ammette il rimborso delle spese di organizzazione, sicché la "gratuità" sembrerebbe assimilata all'assenza di fine di lucro). Non è chiarito, poi, chi siano gli "iscritti" che possano comporre la base associativa. Si può assumere gli avvocati, ma solo quelli con specializzazione coincidente a quella dell'associazione?

Tali dubbi verranno probabilmente superati con l'adozione del regolamento ministeriale sulle specializzazioni, senza il quale anche questo regolamento del Cnf non dovrebbe essere concretamente operativo. Non fosse altro perché, in assenza dei settori disciplinari di specializzazione, sarebbe difficile valutare la "adeguatezza" delle attività svolte dalle associazioni. Forse, la sollecita adozione del regolamento da parte del Cnf è avvenuta anche per questo: un segnala al Ministero che il Consiglio sente l'esigenza di chiudere tempestivamente il cerchio dell'attuazione della legge.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

P.I. 00777910159 - © Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti riservati